

Cronache culturali dal Ticino

Autor(en): **Zappa, Fernando**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **45 (1976)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-35384>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Cronache culturali dal Ticino

(da gennaio 1976 a metà marzo)

1. Considerazioni generali

Se possiamo anche noi ammettere come « valida l'ipotesi secondo cui parlare di cultura in senso generale e globale nel Ticino corrisponde ad una pretesa anacronistica, superata o sopraffatta da altri discorsi più urgenti, ma parziali anche se essenziali » (Corriere del Ticino, 16.1.76 sotto il titolo « È morto nel Ticino il dibattito culturale ? »), non condividiamo il pessimismo dell'articolista quando scrive: « Come verrà percepita dai lettori la nostra proposta: riparlare di cultura quando questo discorso sembra ormai superato nel Ticino da almeno un decennio ? ». È vero che la stampa incontra difficoltà di fronte alla TV nel sollecitare l'interesse su problemi culturali, ma è altrettanto vero che le occasioni culturali nel Ticino non mancano, anzi sono talmente aumentate (specialmente nella città di Lugano) che la loro saturazione ha fatto scoppiare anche sui giornali la polemica sulla urgente necessità del loro coordinamento (caso del teatro e del Palancongressi, ecc). La « Lugano

culturale » ha già annunciato infatti un nutrito programma di spettacoli, concerti, mostre d'arte, conferenze e serate-dibattiti per l'anno in corso, lasciando purtroppo insoluto il problema del coordinamento che potrebbe invece evitare spiacevoli concomitanze. Dal Locarnese poi viene il rilancio (per iniziativa della « Giovane camera internazionale ») di una antica idea in favore della creazione di un centro di studi al Monte Verità, ampliato ed esteso a tutte le manifestazioni artistiche e parascientifiche. Dal Consiglio Federale è giunta notizia dell'accettazione del postulato Speciali per la creazione nel Ticino di un istituto annesso ai politecnici federali, per stimolare l'avvento del centro universitario cantonale, di cui è uscito ultimamente il rapporto finale presentato anche alla TV. Infine un avvenimento culturale importante è la pubblicazione anche in italiano del Rapporto Clottu « Elementi per una politica culturale in Svizzera », pure già illustrato sulla stampa e alla TV, che potrà essere un validissimo strumento di meditazione e di dibattiti anche nel Ticino.

2. Pubblicazioni culturali

Nessun libro di letteratura in lingua è uscito finora. Segnaliamo però un volumetto di poesie in dialetto locarnese di Dino Invernizzi « Fregüi da vita ». Nel campo storico, va ricordata la « Storia di Lugano » di Pometta-Chiesa, uscita in terza edizione con l'aggiunta di una parte più recente dovuta a Vittorino Maestrini. Uno studio meritevole di segnalazione è anche quello condotto da Pio Caroni sulla figura e l'opera di Stefano Francini, uscito nel volume « Grosse Verwaltungsmänner der Schweiz » con le biografie di oltre una ventina di statisti e politici svizzeri dal XV secolo al nostro, a cura di storici del diritto e di professori.

Nell'ambito artistico, l'editore e stampatore Giulio Topi, apprezzato per le sue pregevoli edizioni e riedizioni, ha curato il volume dedicato a Italo Valenti (il pittore attivo nel Locarnese da un ventennio) presentato da Sergio Grandini. Una pubblicazione d'arte chiara, semplice e bella è anche il calendario Soldini (ditta di acciai e metalli) con pitture di Cesare Lucchini. Ma la pubblicazione di maggior valore e prestigio è senz'altro l'« Inventario artistico del Mendrisiotto (in 2 volumi) a cura di Giuseppe Martinola e presentato a fine febbraio nell'aula magna del ginnasio di Mendrisio dall'On. Argante Righetti e da Don Marcionetti. L'opera continua i due precedenti « inventari »: quello di Piero Bianconi per le tre Valli superiori e quello di Virgilio Gilardoni per il Bellinzonese.

3. Mostre pubbliche e private

Sotto il titolo « Il boom tonale », Plinio Grossi (Corriere del Ticino 9.1.76) dopo aver constatato che « l'arte ha invaso la Turrita » perché le gallerie d'arte crescono, si sviluppano, si sfidano nei ristoranti e nei tea-room, lancia un ironico grido di allarme contro questa nuova mania pittorica senza più limite. Il giornalista mette il dito su una piaga che non è però solo del Bellinzonese... Infatti, oltre alle Mostre pubbliche (250 disegni italiani della collezione Dino Poggioli, alla Malpensata di Lugano, con strascico polemico di un nostro artista per l'esclusione dei ticinesi; l'VIII Biennale del pittore dilettante, pure a Villa Malpensata; la « Collettiva » di pittori ticinesi al Serfontana; artisti toscani alla Casa d'Italia a Bellinzona sotto gli auspici del Circolo di cultura, ecc.), le gallerie private fanno a gara ad aprire i loro battenti a tutte le correnti, a tutti i nomi conosciuti o non. Dalle gallerie cittadine ormai note (« Blumen » a Lugano, con mostre di Carla Tolomeo e di Horst Janssen; « Centro Design » con Valerio Adami; « Tonino » a Campione, con Solveig Albeverio-Manzoni; « La Madonnetta » con una collettiva dei maestri della pittura societica contemporanea; la « Banca Unione di Credito » in Piazza Dante con Angelo Lupi, ecc.) fino alla periferia più o meno lontana (« Galleria del Bosco » a Bosco Luganese, con Peter Stiefel; l'« Albergo Corso » a Chiasso con lo scultore Tommaso Gismondi; e perfino il « Circolo ippico della Pauzella » con fotografie di Giovanni Luisoni, ecc.) Tra le mostre di carattere non artistico,

vanno ricordate: quella delle pubblicazioni della Casa editrice Mondadori, all'insegna di « Qui Mondadori » curata dalla Migros al Supermercato Serfontana e seguita da una serie di incontri e dibattiti su argomenti editoriali; e quella dell'ASSI sulle pubblicazioni della Svizzera Italiana 65-75 aperta a Zurigo dal 27. 2. al 13. 3. 76.

4. Conferenze e dibattiti

Interessanti conferenze (accompagnate anche da mostre didattiche), sono state quelle tenute alla Biblioteca cantonale di Lugano: la prima del prof. Basilio Biucchi che ha commemorato Vincenzo Dalberti, prendendo lo spunto dalla pubblicazione dell'epistolario Dalberti-Usteri di Giuseppe Martinola; la seconda dal prof. Guido Bezzola sul « Mondo portiano e mondo d'oggi », in occasione della Mostra di illustrazioni originali di artisti ticinesi, ispirate alla poesia del Porta. Una serata di presentazione di opere letterarie venne organizzata in gennaio a Como dalla « Famiglia comasca » per due ticinesi: Mario Agliati (per il libro scritto con Rodolfo Mosca sul Patto di Locarno) e Franco Masoni (per la « Ballata difficile », con disegni di Felice Filippini). La Sezione culturale Migros ha iniziato l'anno nuovo con parecchie manifestazioni d'interesse. Ricordiamo specialmente l'incontro con lo scrittore Giovanni Arpino e il dibattito tra il prof. Hans Bender e Mons. Corrado Balducci su « La parapsicologia e i miracoli », che ha attirato a Trevano centinaia di persone. Molto seguite furono anche le lezioni tenute dal prof. Armand D'Auria a Lu-

gano e a Locarno su Albert Camus, André Malraux e Marcel Proust. La Società letteraria ha pure offerto ai Luganesi la possibilità di ascoltare H. Ch. von Tavel sulla « Pittura romantica e paesaggio svizzero », Margaret Ostrowski, allieva di Jung, sull'interpretazione dei sogni e Giacomo Bisegger sui suoi viaggi in Islanda e in Groenlandia. Le « Edizioni alternative » hanno programmato sei serate da febbraio a maggio, iniziando con « Il manicomio », relatore Franco Basaglia, psichiatra, e « Il carcere », relatore Domenico Pulitano, giudice di Milano. L'Alliance française, sempre molto attiva, ha chiamato a Locarno Jacques Juillet, ministro plenipotenziario, a parlare sul tema « Aux carrefours de notre civilisation ». Infine, a cura del Circolo di cultura di Bellinzona, è venuto il prof. Francesco Valcanover per illustrare l'arte di Venezia del 700 con riferimento all'opera degli artisti ticinesi, ma pare con poco successo di pubblico. Ottavio Lurati e Caterina Maggini hanno parlato del « dialetto nel Ticino » al Lyceum di Lugano.

5. Spettacolo

Mentre a Bellinzona viene rilanciato il problema del teatro da una proposta dell'Ente Turistico per il restauro del « Sociale », a Lugano all'Apollo è stato presentato con vivissimo successo « Zio Vania » di Cechov dalla compagnia « Gli Associati N. 2 » e a Chiasso la compagnia di prosa « Teatro 7 » ha iniziato una tournée in tutto il cantone (per gennaio) presentando « L'orso » e « Una domanda di matri-

monio » di Cechov e le « Farse » della commedia dell'arte. I Concerti di Lugano inizieranno solo in aprile, quelli dell'UBS invece sono stati inaugurati il 1. marzo alla Cittadella con il pianista Jörg Demus e il quartetto d'archi di Berna. Per gli appassionati di musica le occasioni non sono mancate: dai concerti pubblici della RSI (il pianista Pietro Spada con un concerto di Salieri in prima esecuzione svizzera; il duo Franco Gulli, violino, e Enrica Cavallo, pianoforte, con musiche di Mozart, Boccherini ecc.; Rocco Filippini con il concerto sinfonico di Prokofiev, Puccini e Semini; Lina Lama e Dario Cristiano Müller, ecc.), a quelli indetti dall'Ente turistico di Bellinzona (Ragossnig, Vollenwyder, Quartetto Schumann), ai concerti di Locarno con Bach interpretato da 4 artisti ticinesi, fino alla musica pop e jazz con la grande orchestra «The Band» e i blues di Memphis Slim al Palancongressi, e all'idolo dei giovani Frank Zappa, acclamato a Mezzovico il 13 marzo.

Tra gli spettacoli bisognerebbe almeno accennare alla finale svizzera del-

l'Eurocanzone al Palacongressi di Lugano, ma le carenze tecniche e il dilettantismo non mettono conto di parlarne come di manifestazione culturale.

Riguardo ai cineclub in Ticino, rimando gli interessati all'inserito del Corriere del Ticino di venerdì 20 febbraio che presenta un esauriente servizio a cura di Guglielmo Volonterio.

6. *Conclusione*

Malgrado la tirannia dello spazio, non possiamo concludere queste cronache senza almeno ricordare altre notizie di carattere culturale che esulano dai settori precedenti: l'apertura della chiesa di S. Antonio a Lugano, dopo 7 anni di restauri, la decisione del Gran Consiglio di « salvare » il palazzo Pollini a Mendrisio, i ritrovamenti archeologici fatti all'Ospizio del S. Gottardo e quelli rinvenuti al « vecchio ginnasio » di Mendrisio (sarcofago tardo romano). Infine è doveroso un pensiero di cordoglio per la morte dello scrittore svizzero Frank Arnau, vissuto dal '70 nel Ticino.